

Sprechi di risorse: la Puglia è quella che «perde più acqua»

ROMA – In media l'Italia spreca il 30,1% delle sue risorse idriche tra falle nei tubi e prelievi abusivi con un picco in Puglia dove l'acquedotto pugliese non fattura oltre la metà dei volumi: è quanto emerge da una ricerca svolta dall'Ufficio studi di Mediobanca per conto della Fondazione Civicum su costi, qualità ed efficienza delle principali controllate comunali secondo la quale in cinque anni (tra il 2003 e il 2007) sarebbero stati persi 2,1 miliardi di euro solo sugli sprechi delle risorse idriche.

La ricerca che sarà presentata mercoledì a Milano evidenzia Roma come la città più buia con solo 59 punti luce per 1.000 abitanti (poco più della metà di Milano e Torino illuminate da 100 punti luce per 1.000 abitanti e un terzo rispetto a Bergamo e Brescia) e una media di 9,5 giorni necessari per cambiare una lampada spenta (1-2 giorni nelle altre città). A Roma risulta poco efficiente anche la rete elettrica con 49,1 minuti persi per utente nel 2007 (Acea in miglioramento rispetto al 2001 ma ancora lontana dai 27,9 minuti persi per utente dall'Aem Milano e soprattutto dagli 8,7 dell'Asm di Brescia). L'Acea ha pagato dal 2002 al 2007 penalità all'Autorità per 17,5 milioni di euro, superiori alla somma di tutti gli incentivi incassati dagli altri operatori (15 milioni). Le aziende esaminate nel quinquennio sono state 39, tre delle quali non hanno risposto al questionario (Acea di Roma, Save e Acquedotto pugliese). Per Acea e Save (Aeroporto di Venezia) si tratta di società quotate ed è stato possibile recuperare parte delle informazioni. Civicum sottolinea come soprattutto quello dell'acqua sia un settore nel quale ci sono sprechi impressionanti.

Solo per il 2007 sarebbero andati persi per falle nei tubi e prelievi abusivi 800 milioni di metri cubi. Se si considera una media di 0,50 euro al metro cubo si tratta di 2,1 miliardi in cinque anni. Chi spreca di più come l'acquedotto pugliese (50,3%, dato 2006) ha le tariffe più alte (0,86 euro nel 2006 scesa a 0,60 nel 2007). L'Acea di Roma è seconda classificata come spreco di acqua con il 35,4% di risorse non fatturate mentre la MM di Milano perde appena il 10,3% di acqua. Acquedotto pugliese ha anche la perdita maggiore per abitante (183 litri al giorno) seguito dalla rete veneziana (179) che scavalca la rete romana dell'Acea (133 litri persi al giorno per abitante). Lo spreco di acqua si traduce in mancati introiti soprattutto per l'Acquedotto pugliese (930 milioni in meno in cinque anni, a tariffe 2007) e per l'Acea (362 milioni) mentre la MM di Milano ha perso nel periodo solo 10 milioni.

26/1/2009